
“PARTE SPECIALE C”

ai sensi del D.lgs. n. 231/2001

“Prevenzione dei Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro, Beni o Utilità di Provenienza Illecita e Autoriciclaggio, Reati di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico”

Approvazione: Consiglio di Amministrazione

INDICE

1	PREMESSA	3
1.1	Revisioni.....	3
2	DESCRIZIONE FATTISPECIE DI REATO	4
3	ATTIVITÀ SENSIBILI E FLUSSI INFORMATIVI.....	5
4	PROTOCOLLI GENERALI.....	6
4.1	Comportamenti espressamente richiesti	6
4.2	Comportamenti espressamente vietati	6
5	PROTOCOLLI SPECIFICI.....	7
	PROCESSO di GESTIONE del PATRIMONIO	7
	PROCESSO di ACQUISTO di BENI E SERVIZI	9
	PROCESSO di GESTIONE RAPPORTI CON CLIENTI	11

1 PREMESSA

La presente Parte Speciale del Modello Organizzativo è dedicata alla trattazione dei “*Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro, Beni o Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio e dei reati di Terrorismo o di Eversione dell’ordine democratico*” così come individuati nell’articolo 25-octies del D.lgs n. 231/01 s.m.i. e rappresenta il sistema di protocolli adottati da Auxilia S.p.A. (di seguito anche “Auxilia” o “Società”) al fine di contrastare il rischio di commissione dei suddetti reati da parte dei Destinatari del Modello Organizzativo per quanto coinvolti nell’espletamento delle “attività sensibili”.

La presente Parte Speciale è stata predisposta sulla base dell’Analisi dei Rischi condotta di tempo in tempo dal Socio unico Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo anche per la Società e a cui si rimanda per le considerazioni di dettaglio.

1.1 Revisioni

N° Rev.	Data rev.	Note
1.0	28/03/2017	Prima emissione
2.0	11/06/2018	Modifiche conseguenti all’introduzione di nuovi reati nel D.lgs.n.231/2001, oltre al cambiamento di alcuni limitati aspetti operativi.
3.0	26/05/2020	Modifica paragrafo 5 Protocolli specifici
4.0	12/06/2024	Modifiche par. 2 Descrizione fattispecie di reato, par. 3 Attività sensibili e flussi informativi, par. 5 Protocolli specifici

2 DESCRIZIONE FATTISPECIE DI REATO

Tutte le condotte rilevanti ai fini della legge penale e delle leggi speciali applicabili sono rappresentate nell'allegato "*Elenco dei Reati*", parte integrante del Modello Organizzativo, adottato dalla Società, cui si rimanda per la trattazione approfondita della materia.

Sulla base delle analisi condotte sui processi e sulle attività della Società, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

Art. 648 c.p. - ricettazione

Art. 648-bis c.p. - riciclaggio

Art. 648 ter c.p. - impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Art. 648-ter-1 c.p - autoriciclaggio

Art. 270-bis c.p. - associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico

Art. 512-bis c.p. - Trasferimento fraudolento di valori

3 ATTIVITÀ SENSIBILI E FLUSSI INFORMATIVI

L'analisi dei processi e delle aree operative della società ha consentito di individuare le principali attività caratteristiche (di seguito "Attività sensibili") potenzialmente esposte al compimento di uno dei reati oggetto della presente Parte Speciale e previsti dal D.lgs. N. 231/01. L'esito di tale analisi è di seguito riportato.

Le Attività sensibili sono inerenti alla gestione dei rapporti con terze parti (fornitori, clienti, società partecipate, Fondazione controllante etc.).

Ai fini dell'efficace vigilanza sull'attuazione del Modello Organizzativo, i Destinatari, in ragione del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, sono tenuti alla trasmissione dei principali flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza con la cadenza periodica prevista, salvo esigenze specifiche.

Tra i flussi informativi principali dei quali l'Organismo di Vigilanza deve essere periodicamente destinatario, rientrano, a mero titolo di esempio e senza pretesa di completezza, oltre a quanto già indicato nella "Parte Generale" del Modello, le principali informazioni, dati e notizie elencati all'interno del documento "Flussi Informativi".

In ogni caso all'Organismo di Vigilanza sono conferiti tutti i poteri per richiedere in ogni momento qualsiasi informazione, dato, documento, notizia ai Destinatari del Modello organizzativo.

I Destinatari del Modello organizzativo dovranno fornire senza indugio quanto richiesto all'Organismo di Vigilanza.

Resta altresì fermo il principio che ogni informazione o notizia che ai sensi del Modello organizzativo possa considerarsi rilevante dovrà essere trasmessa senza indugio all'Organismo di Vigilanza.

4 PROTOCOLLI GENERALI

Nell'espletamento delle attività a rischio è espressamente fatto obbligo ai Destinatari di collaborare e agire in accordo ai comportamenti generali, definiti all'interno del successivo paragrafo 4.1. e ai comportamenti specifici, definiti all'interno del successivo paragrafo 5, oltre che di trasmettere i Flussi Informativi all'Organismo di Vigilanza.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dalla presente Parte Speciale, i Destinatari sono tenuti a osservare i principi contenuti nel Codice Etico e Comportamentale e le Procedure della Società.

4.1 Comportamenti espressamente richiesti

Lo svolgimento delle attività è riservato alle funzioni e ai soggetti formalmente preposti e autorizzati, per i quali vige l'obbligo di rispettare e dare attuazione ai regolamenti e alle procedure formalizzate oltre che di raccogliere e conservare la documentazione utile ai fini probatori.

I responsabili delle funzioni che svolgono o partecipano ad una o più attività sensibili devono fornire ai propri collaboratori adeguate direttive sulle modalità di condotta operativa da adottare, secondo le peculiarità del proprio ambito di attività, trasferendo la conoscenza della normativa esterna ed interna e la consapevolezza delle situazioni a rischio di reato.

4.2 Comportamenti espressamente vietati

In nessun caso il perseguimento dell'interesse o del vantaggio della Società può giustificare una condotta non onesta o non rispettosa della legge.

5 PROTOCOLLI SPECIFICI

PROCESSO di GESTIONE del PATRIMONIO

attività caratteristiche valutate come Attività sensibili alla commissione dei reati:

- **Selezione del Gestore**
- **Acquisizione o sottoscrizione delle Partecipazioni**
- **Pagamenti**
- **Gestione piccola cassa, carte di credito etc.**
- **Incassi**

fattispecie esemplificativa di inadempimento che potrebbe dare luogo alla commissione dei reati:

- *mancata/non corretta identificazione e selezione del gestore degli investimenti (es. soggetti direttamente/indirettamente coinvolti in attività di terrorismo o finalizzate alla eversione dell'ordine democratico);*
- *definizione di un accordo contrattuale con gestori (es. soggetti direttamente/indirettamente coinvolti in attività di terrorismo o finalizzate alla eversione dell'ordine democratico);*
- *pagamenti in contanti;*
- *incassi in denaro contante;*
- *simulazione del pagamento al gestore al fine di eludere misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero per agevolare la commissione di delitti di ricettazione, riciclaggio o reimpiego di beni di provenienza illecita;*
- *ricezione di distribuzioni in kind (titoli, partecipazioni etc.) dal gestore, che integrano una fattispecie di trasferimento simulato della titolarità, al fine di concorrere all'altrui elusione di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero per agevolare da parte del gestore la commissione di delitti di ricettazione, riciclaggio o reimpiego di beni di provenienza illecita;*
- *acquisto/vendita di beni/servizi con le società partecipate o la Fondazione controllante al fine di simulare transazioni per commettere o concorrere alla commissione dell'altrui elusione di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero per agevolare la commissione di delitti di ricettazione, riciclaggio o reimpiego di beni di provenienza illecita.*

Entità organizzative prevalentemente coinvolte:

Consiglio di Amministrazione, Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale, qualora nominati, Ufficio Amministrazione, Area Infrastrutture e Sistemi informativi e tutte le eventuali altre aree/uffici coinvolti nelle operazioni di gestione del patrimonio.

PROCESSO di GESTIONE del PATRIMONIO	
Protocolli	Descrizione
<i>Codice Etico e Comportamentale</i>	Art.7 Obbligo di Correttezza, Art.9 Comunicazione interna ed esterna, Art.16 Tracciabilità delle Attività Economiche, Art.17 Tutela del Patrimonio finanziario, Art.24 Rapporto con fornitori e collaborazioni con altri soggetti, Art.27 Informazioni, Art 29 Amministrazione, Art.30 Tesoreria
<i>Comportamenti Richiesto</i>	<p>È fatto obbligo che le operazioni di individuazione e selezione dei gestori siano effettuate solo da parte dei soggetti chiaramente identificati.</p> <p>È fatto obbligo di sottoscrivere ordini di investimento/disinvestimento nel rispetto dei contratti standard o, in caso di modifica dei contenuti e clausole contrattuali, è necessario richiedere il parere legale interno o esterno.</p> <p>È fatto obbligo di rendere tracciabili, di motivare e identificare chiaramente i soggetti beneficiari delle operazioni di pagamento oltre che coloro che dispongono i pagamenti a beneficio della Società.</p> <p>È fatto obbligo informare e sensibilizzare il consulente esterno circa il rispetto del Codice Etico e Comportamentale attraverso l'inserimento di apposite clausole contrattuali negli accordi che definiscono i rapporti economici e finanziari.</p>
<i>Comportamenti Vietati</i>	<p>È fatto divieto di assumere impegni con le controparti senza avere espletato l'iter di valutazione, selezione e individuazione del gestore e dell'investimento.</p> <p>È fatto divieto di disporre operazioni di pagamento e rimborso non motivate da esigenze operative o a persone che non operano per perseguire la missione della Società.</p> <p>È fatto divieto di effettuare, sia in via diretta che per interposta persona, qualsivoglia movimentazione finanziaria che possa presentare carattere anomalo, non affidabilità per tipologia, oggetto o soggetto.</p> <p>È fatto divieto di ricevere distribuzioni in kind (titoli, partecipazioni etc.) dal gestore, che integrano una fattispecie di trasferimento simulato della titolarità, al fine di concorrere all'altrui elusione di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero per agevolare la commissione da parte del gestore di delitti di ricettazione, riciclaggio o reimpiego di beni di provenienza illecita.</p> <p>È fatto divieto di simulare operazioni di acquisto/vendita di beni/servizi con le società partecipate o con la Fondazione controllante al fine di commettere o concorrere alla commissione della altrui elusione di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero per agevolare la commissione di delitti di ricettazione, riciclaggio o reimpiego di beni di provenienza illecita.</p>
<i>Processi e Procedure</i>	Procedura Banche, Carte e Cassa Contanti
<i>Flussi Informativi</i>	Flussi Informativi (documento di supporto)

PROCESSO di ACQUISTO di BENI E SERVIZI

attività caratteristiche valutate come Attività sensibili alla commissione dei reati:

- **Valutazione e Selezione dei Fornitori**
- **Gestione delle anagrafiche**
- **Ordine/Contratto/Incarico di acquisto di beni e servizi**
- **Pagamenti**
- **Gestione piccola cassa, carte di credito etc.**

fattispecie esemplificativa di inadempimento che potrebbe dare luogo alla commissione dei reati:

- *mancata/non corretta identificazione e selezione del fornitore (es. soggetti direttamente/indirettamente coinvolti in attività di terrorismo o finalizzati alla eversione dell'ordine democratico);*
- *definizione di un accordo contrattuale con fornitori (es. con soggetti direttamente/indirettamente coinvolte in attività di terrorismo o finalizzate alla eversione dell'ordine democratico);*
- *stipulazione di contratti per l'acquisizione di beni (es. beni derivanti da attività illecite, non accertandosi dell'attendibilità del fornitore e della provenienza dei beni);*
- *pagamenti in contanti;*
- *simulazione di un'operazione di acquisto di beni/servizi da un fornitore al fine di agevolare il terzo nell'elusione delle misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando cui sia soggetto ovvero per agevolare la commissione di delitti di ricettazione, riciclaggio o reimpiego di beni di provenienza illecita.*

Entità organizzative prevalentemente coinvolte:

Consiglio di Amministrazione, Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale, qualora nominati, Ufficio Amministrazione, Area Infrastrutture e Sistemi informativi e tutte le eventuali altre aree/uffici coinvolti nell'attività di gestione dei fornitori.

PROCESSO di ACQUISTO BENI E SERVIZI	
Protocolli	Descrizione
<i>Codice Etico e Comportamentale</i>	Art.7 Obbligo di Correttezza, Art.9 Comunicazione interna ed esterna, Art.16 Tracciabilità delle Attività Economiche, Art.24 Rapporto con fornitori e collaborazioni con altri soggetti, Art.29 Amministrazione, Art.30 Tesoreria
<i>Comportamenti Richiesti</i>	<p>È fatto obbligo che le operazioni di valutazione e selezione dei fornitori siano gestite solo da parte di soggetti chiaramente identificati.</p> <p>È fatto obbligo che le operazioni di acquisto siano effettuate, controllate e autorizzate da soggetti distinti garantendo la separatezza organizzativa.</p> <p>È fatto obbligo di valutare e selezionare i fornitori sulla base di più preventivi di spesa prodotti da diverse controparti, confrontabili tra loro per tipologia di prodotti/servizi offerti, valutando il miglior rapporto esistente tra qualità e prezzo.</p> <p>È fatto obbligo di rendere tracciabili, di motivare e identificare chiaramente i soggetti beneficiari delle operazioni di pagamento.</p> <p>È fatto obbligo informare e sensibilizzare il fornitore circa il rispetto del Codice Etico e Comportamentale.</p>
<i>Comportamenti Vietati</i>	<p>È fatto divieto di individuare e scegliere i fornitori sulla base di segnalazioni, influenze e condizionamenti.</p> <p>È fatto divieto di assumere impegni con le controparti senza avere svolto le attività di valutazione e selezione del fornitore.</p> <p>È fatto divieto di contrarre rapporti con soggetti non chiaramente identificati e non dotati di buona reputazione.</p> <p>È fatto divieto di effettuare transazioni per l'acquisto di beni derivanti da attività illecite.</p> <p>È fatto divieto di effettuare pagamenti non tracciabili.</p> <p>È fatto divieto di ricevere incassi in denaro proveniente da attività illecite.</p> <p>È fatto divieto di effettuare, sia in via diretta che per interposta persona, qualsivoglia movimentazione finanziaria che possa presentare carattere anomalo, non affidabilità per tipologia, oggetto o soggetto.</p> <p>È fatto divieto di acquistare fittiziamente da un fornitore un bene al fine di agevolarlo nell'elusione delle misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando cui sia soggetto ovvero per agevolare la commissione di delitti di ricettazione, riciclaggio o reimpiego di beni di provenienza illecita.</p>
<i>Regolamenti, Processi e Procedure</i>	<p>Procedura Acquisto di Beni e Servizi</p> <p>Procedura Banche, Carte e Cassa Contanti</p>
<i>Flussi Informativi</i>	Flussi Informativi (documento di supporto)

PROCESSO di GESTIONE RAPPORTI CON CLIENTI

attività caratteristiche valutate come Attività sensibili alla commissione dei reati:

- Valutazione e Selezione dei Clienti**
- Contratto di fornitura di servizi**
- Registrazioni Contabili**
- Incassi**

fattispecie esemplificativa di inadempimento che potrebbe dare luogo alla commissione dei reati:

- *scelta di un cliente (es. locatario per unità immobiliari o destinatario di prestazioni di servizi) in assenza di un processo di ricerca, valutazione e selezione;*
- *fissazione dei corrispettivi per prestazioni a prezzi non di mercato o utilizzo fraudolento di penali o clausole contrattuali antieconomiche, per la creazione di fondi illeciti destinati alla costituzione di provvista di denaro per finalità illecite.*

Entità organizzative prevalentemente coinvolte:

Consiglio di Amministrazione, Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale, qualora nominati, Ufficio Amministrazione, Area Infrastrutture e Sistemi informativi e tutte le altre eventuali aree/uffici coinvolti nella gestione dei rapporti con clienti.

PROCESSO di GESTIONE RAPPORTI CON CLIENTI	
Protocolli	Descrizione
<i>Codice Etico e Comportamentale</i>	<i>Art.7 Obbligo di Correttezza, Art. 9 Comunicazione interna ed esterna, Art.16 Tracciabilità delle Attività Economiche, Art.23 Rapporto della Società con la Pubblica Amministrazione e con le Autorità di controllo, Art.26 Rapporto con clienti, Art.29 Amministrazione, Art.30 Tesoreria</i>
<i>Comportamenti Richiesti</i>	<i>È fatto obbligo che le operazioni di fornitura di servizi siano gestite solo da parte di soggetti chiaramente identificati dotati delle necessarie deleghe o procure. È fatto obbligo di registrare e rendere tracciabili le disposizioni di incasso effettuate per la fornitura di servizi. È fatto obbligo di registrare in contabilità operazioni di fornitura per servizi effettivamente erogati. È fatto obbligo che i prezzi, le clausole contrattuali e le penali siano in linea e coerenti con i prezzi applicati dal mercato. È fatto obbligo informare e sensibilizzare il cliente circa il rispetto del Codice Etico e Comportamentale attraverso l'inserimento di apposite clausole contrattuali.</i>
<i>Comportamenti Vietati</i>	<i>È fatto divieto di individuare e scegliere i clienti sulla base di segnalazioni, influenze e condizionamenti. È fatto divieto di derogare alle condizioni contrattuali economiche e giuridiche standard.</i>
<i>Processi e Procedure</i>	<i>Procedura Gestione Rapporti con Clienti Procedura Banche, Carte e Cassa Contanti</i>
<i>Flussi Informativi</i>	<i>Flussi Informativi (documento di supporto)</i>